

Crollo sul traguardo finale
La Cremonese si arrende al Pisa di Simoni che conquista così la «sua» quinta promozione

Un intero campionato in testa
Sugli spalti si sentivano tutti la serie A cucita addosso e ora c'è l'incognita-spareggi

Incubo di mezz'estate



Per il Pisa la gioia di fine partita

CREMONESE 1
PISA 2

MARCATORI 29 Sciosa (rig) 42 Piovaneli, 45 Nicoletti (rig)
CREMONESE Rampulla, Gualco, Cuttiero, Vignani, Montorfano, Torri (67' Finardi) Lombardo (63' Galletti), Songemini, Nicoletti, Bencina, Chorni (12 Violini, 14 Pelosi, 15 Pedretti)
PISA Chioda, Caneo, Lucarelli, Faccenda, Cavallo, Mariani, Cugghi, Sciosa (54 Gori) Piovaneli, Giovannelli (77' Chiti), Cecconi (12 Nista, 14 Dianda 16 Faccini)

ARBITRO Lanese di Messina
NOTE Terreno buono Spettatori 20mila Ammoniti Caneo, Montorfano e Bencina gioco scorretto Faccenda comportamento non regolamentare Manani proteste Angoli 5-1 per il Pisa.

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

CREMONA Ricordate Dorando Pietri quello che correva e correva davanti a tutti nella maratona olimpica di Londra con la gente che lo festeggiava e lui che sorrideva poi a dieci metri dal traguardo e crollava? La Cremonese ha fatto come Pietri in quello che doveva essere il suo giorno del trionfo e l'ha a gambe all'aria davanti ad un pubblico esterefatto lasciando di sasso una città che aveva preparato grandi feste che si era addobbata in questa calda domenica di giugno di grigio e di rosso fin dall'alba. A girare a Cremona ieri erano i pisani che sono riusciti a centrare la

che stravolgeva i piani di gioco impostati da Mazza su una spargina corsa al pari e che dava al Pisa un'occasione forse insperata. Sciosa non mancava il rigore e soprattutto con ottimo intuito e buona esecuzione al 43' offriva a Piovaneli il cross per il gol in tutto. Due a zero una mazzata da stendere un toro.

La gente di Cremona era alla libita la serie A se la sentiva infatti cucita addosso come un vestito portato per tanto tempo. Una volta sotto di due gol si è visto quanto cotta fosse questa Cremonese e il ritiro in montagna negli ultimi giorni non ha rinnovato il sangue ma quell'incredibile proccacciato re di punizioni e Nicoletti ha indotto Cavallo a mettere una mano sul pallone nel bel mezzo dell'area al 45'. L'arbitro Lanese si è affrettato a fischiarlo mettendosi così anche la coscienza a posto. Nicoletti non ha fallito alla Cremonese restava un intervallo e un intero tempo per rimontare.

Fin dal gol segnato da Sciosa alla capofila era sfuggita la certezza della serie A per quello che succedeva sui altri campi si apriva l'ipotesi che nessuno aveva preso in considerazione quella degli spareggi. E dagli spareggi che

per questa Cremonese valgo un calvario la squadra di Mazza non è mai riuscita ad allontanarsi non è riuscita nemmeno a dare l'illusione alla sua gente di poterlo fare. Di occasioni da rete la Cremonese non ne ha mai creata veramente e le opportunità tutte teoriche sono state legate ai calci di punizione che Nicoletti e Chorni hanno in qualche modo messo assieme. Il giudiziooso Pisa non ha mai perso la testa ha gestito la gara diventando subito comoda con buon mestiere confermandosi più sicura e all'ultimo momento quello deciso più stabile.

Alla Cremonese resta più che la speranza l'incubo di una lotta a tre con Lecce e Cesena. La festa dei pisani arrivati a Cremona in alcune migliaia e stata piena e leggittima. Per tre volte la squadra toscana ha guadagnato la promozione l'anno immediatamente successivo la caduta dalla serie A ed è un record che possono vantare pochissimi. Un record notevole e invece quello di Simoni l'allenatore che con quella di quest'anno è arrivato a collezionare la nona promozione della sua carriera di cui cinque in serie A due a Genova due a Pisa ed una col Brescia.



Il gol ancora una volta decisivo di Piovaneli

Bicchieri vuoti brindisi mancati

CREMONA Alla gente di Cremona andrebbe concesso il premio più prezioso ed importante ieri in quella che è stata una delle domeniche più amare e sconfortanti ha dato una dimostrazione di sportività e di civiltà rare. Ha visto franare la propria squadra ma non un insulto si è levato non un gesto esasperato. E qualche motivo per la menzogna poteva anche esserci. Un rigore contro Chorni che a pochi minuti dalla fine è volato a terra con teatralità nell'area avversaria. Invece al Pisa pieno come non mai il pubblico ha applaudito prima i propri giocatori e poi anche quelli del Pisa rimasti a

lungo sul prato in mutande a fare festa. Non hanno inveito nemmeno quelli dei club che avevano preparato una grande festa ammicchiando nei padiglioni della Fiera sulle gradinate quintali di salaccie preparato migliaia di bicchieri per infiniti brindisi. Della serie A erano proprio tutti sicuri. Anche Luzzara il presidente che all'ora della partita se ne è andato a letto imbottito di sonniferi per non mettere a dura prova il cuore percolante. Del resto Cremona e la città dove c'è un club ad un allenatore che non è più qui Mondonico e che innalza lo stincone più grande in suo nome. L'altro è per il figlio di

Luzzara morto ragazzo in autunno una ventina di anni fa che il padre ha pensato di ricordare tenendo in piedi la squadra della città. «A mio figlio piacevano il pallone e le ragazze, ho pensato di dedicargli una squadra non potevo certo aprire un casino». Assente Luzzara la parte del leone l'ha fatta Anconetani ovviamente senza sforzi. Si è concesso a tutti ha pronunciato parole per esaltare i suoi tifosi ha annunciato una forte squadra per la A e l'arrivo dello straniero Elliot ventenne centrocampista dell'Aston Villa e titolare della Under 21 inglese. □ G.P.

I 12 mesi più belli fino al paradiso della A Settanta minuti col fiato sospeso Poi finalmente la festa può cominciare

PESCARA 1
PARMA 0

MARCATORE 73' Bosco
PESCARA Gatta, Benini, Campione, Bosco, Bergodi Di Cara Pagano, Gasperini, Rebonato, Marchegiani (64' Marchionne), De Rosa (46' Cossetto) (12 Minguozzi, 13 Chiarantini, 14 Mancini)
PARMA Ferrari, Misasi, Bianchi, Galassi, Bruno, Signorini, Piovani, Fiorin (85' Zannoni), Rossi, Bertolazzi, Fontolan (12 Bucci, 14 Sormani, 15 Valori 16 Melli)
ARBITRO Casarin di Milano
NOTE Terreno in buone condizioni Spettatori 40mila Espulso al 28' Rossi per fallo di reazione Ammoniti Campione e Di Cara per gioco falso Angoli 3 a 1 per il Pescara

FERNANDO INNAMORATI

PESCARA In una giornata che ha visto lo stadio Adriatico stracolmo in ogni ordine di posti (40mila spettatori con record di incasso superiore al mezzo miliardo e biglietti esauriti già da martedì scorso) più che la cronaca di un incontro di calcio potrebbe essere questa la cronaca di una festa annunciata. Una festa per gli sportivi abruzzesi ancora più bella perché tanto sofferita una sofferenza che è durata l'intero arco dei 90 minuti per trasformarsi immediatamente in una esplosione di gioia che ha dell'incredibile. Tanto per cominciare il Parma che giocava per l'ultima volta diretto dalla panchina dall'allenatore Arrigo Sacchi prossimo tecnico milani

sta non ha regalato proprio nulla anzi si è battuto al limite delle proprie forze per rendere difficile la giornata agli avversari. Infatti la squadra ospite sperando in una serie di circostanze favorevoli, avrebbe potuto aspirare agli spareggi e si è dannata l'anima almeno nella prima mezz'ora di gioco per cercare di fare sua l'intera posta. È stato infatti Gatta titolare ormai della Under 21 dopo una eccellente stagione il portiere più impegnato ma gli emiliani sono subito rimasti a dieci per l'espulsione di Rossi reo di un brutto fallo a gioco fermo ai danni di un avversario. La squadra di casa sebbene impacciata e particolarmente nervosa ha cominciato



Il gol di Bosco del Pescara

Dalla C1 (evitata dalla Caf) al trionfo

PESCARA Il Pescara è la nica società abruzzese ad aver raggiunto la serie «A». In precedenza ci riuscì al termine delle stagioni 1976-77 (presidente Armando Caldora) e 1978-79 (presidente Gianni Capacchietti) allenatore Valentino Angelillo. Prima di questi trionfi però la società biancorossa ha vissuto per i nodi di crisi in serie «C» e addirittura in serie «D». A darle una mentalità vincente furono il presidente Salvatore Galeone e il tecnico Tom Rosati. In due anni - dal 1971 al 1973 - il Pescara approdò in «B» (vi era già stato nel 1940-41) e due stagioni dopo ottenne al termine degli spareggi e con altri protagonisti la serie «A». Retrocessione immediata promozione e poi ancora in «B» in «C» di nuovo in «B» e ancora in «C!» nel 1986 campionato non disputato per la decisione della Caf.

CAGLIARI 0
LECCE 1

MARCATORE 50' Paciocco
CAGLIARI Dore Marchi, Valentini, Pecoraro, Davin (56 Papi), Venturi, Pallanch, Pulga (63 Congiu A.), Piras, Bernardini, Pellegrini (12 Nanni, 14 Panni, 15 Congiu G.C.)
LECCE Negretti, Di Chiara, Danova, Rasse, Miceli, Nobile, Panero (74' Colombo), Barbas, Pasculli (89' Tacchi), Enzo, Paciocco (12 Boschini, 14 Garzia)
ARBITRO Longhi di Roma
NOTE Giornata estiva con forte vento di maestrale Terreno in discrete condizioni Spettatori 15mila Ammoniti Bernardini, Di Chiara e Enzo Angoli 8 a 4

PAOLO BRANCA

CAGLIARI Quella rimonta che fino a qualche settimana fa sembrava un'impresa quasi disperata è diventata realtà alle 17.35 di ieri quando uno strano pallonetto dell'attaccante Paciocco è entrato finalmente nella porta del Cagliari. Era 1 a 0 per il Lecce un risultato che consentiva alla squadra pugliese per la prima volta dall'inizio del campionato di raggiungere la terza piazza della serie B pur se in compagnia di altre due formazioni «di troppo». Il vantaggio è durato fino alla conclusione della partita che ha così sancito il diritto per il Lecce a disputare gli spareggi per la serie A mentre il Cagliari conclude ingloriosamente la sua avventura nelle alte sfere del calcio italiano retrocedendo

dopo un quarto di secolo in serie C. Il merito maggiore della squadra di Mazzone è stato in dubbio quello di aver mantenuto concentrazione e iniziativa per tutti i 90 minuti senza inutili (e dannosi) atteggiamenti di sufficienza nei riguardi degli ultimi. Per non subire brutte sorprese (come era accaduto invece 15 giorni prima al Pisa) i lecchesi hanno continuato ad attaccare anche dopo il gol del vantaggio tenendo il più a lungo possibile gli avversari lontani dalla propria porta. E se alla fine le reti dei pugliesi fossero state due o tre non ci sarebbe stato niente da ridire. Fin troppo scontato il motivo tecnico della partita. Lecce in attacco ma con giudizio



Carletto Mazzone allenatore del Lecce

Cagliari pericoloso soprattutto in contropiede. Due buone occasioni da rete per gli ospiti già nei primi minuti. Al 9' su azione personale dell'argentino Pasculli che giunse davanti al portiere cagliaritano si faceva respingere sia il primo tiro che la ribattuta. L'altro argentino Barbas impegnava invece il numero uno cagliaritano con il solito tiro di punizione «a spolvero» sotto il crocchio dei pali. Tra l'una e l'altra azione una conclusione pericolosa anche per il Cagliari smarcato nell'area avversaria. Piras sbagliava di testa la mira di pochi centimetri. La svolta alla partita la dava però all'inizio del secondo tempo il giovane Paciocco e il suo gol costituiva un fondamento una piccola rivincita personale dopo un campionato

to sfortunato e alquanto in ombra. L'azione impostata da Panero veniva conclusa dal attaccante lecchese con un pallonetto canco di effetto che scavalcava i difensori sardi e il portiere Dore forse piazzato un po' troppo avanti. Da quel momento il Cagliari è delinquentemente crollato. Inutile si è rivelato anche il tentativo dell'allenatore sardo Giagnoni di dare «freschezza» alla squadra inserendo due giovani pancharini - Papi e Congiu - verso la metà del tempo. Concentratissimo e deciso a vincere il Lecce ha continuato a menare la danza, sferrando in più occasioni anche il raddoppio: la più pericolosa è stata costruita a dieci minuti dalla fine da Panero che dopo un elegante pallone ha calciato di poco a lato da una decina di metri.

RATA TATAM

RATA DI L. 230.000

ESCORT vi invita a un viaggio verso una meta di sicuro interesse alle prestazioni e grande economia d'esercizio. Escort 11 CL ad esempio le prime dodici rate di L. 230.000 e 295.000 le successive 36 con un risparmio totale di L. 1.987.000.

rispetto ai normali tassi Ford Credit* E il RATA. TATAM vale anche per Orion e Fiesta: dai Concessionari Ford finanziamenti su misura per tutti e, se volete, la prima rata il 1° ottobre. Agevolazioni per chi paga in contanti.

ANTICIPO: SOLO IVA E MESSA IN STRADA.

LA FORMULA VACANZE **FINO AL 31 LUGLIO** Se vo age ovazione del 9 F d C edè Sp A